



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

COSTRUIRE FUTURO 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma "Ai Margini – nuove forme di contrasto alle fragilità" che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 "3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e "11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", il presente progetto intende apportare, attraverso le attività di sostegno alle persone anziane nelle attività della vita quotidiana dentro e fuori casa, un miglioramento della qualità della vita per le persone anziane a rischio esclusione ed emarginazione.

- **Obiettivo**

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni", l'obiettivo del progetto è di contrastare fenomeni di esclusione ed emarginazione sociale delle persone anziane sul territorio di riferimento, attraverso azioni positive che agiscano sugli aspetti motivazionali e di autostima e consentano loro di mantenere o migliorare le condizioni di vita, il benessere relazionale, la salute, nonché la loro dignità di cittadini.

In questo senso il progetto agisce in piena coerenza con i summenzionati obiettivi del programma, dando il proprio apporto ai seguenti target:

- Goal 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**
 - Target 3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
 - Target 3.8 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti
 - Target 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale
- Goal 11 Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**
 - Target 11.3 Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
 - Target 11.b Aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione.

I tre enti di accoglienza in cui sarà realizzato l'intervento portano le loro competenze specifiche in materia di supporto alle persone fragili, in particolare alle persone anziane. Nello specifico, i Comuni di Arienzo e Santa Maria a Vico portano al progetto le proprie competenze nell'ambito di servizi di assistenza domiciliare (SAD), che prevedono prestazioni socio-assistenziali per la cura e l'igiene della persona e del suo ambiente di vita, sostegno alla mobilità, piccolo disbrigo pratiche, segretariato sociale e accompagnamento verso gli altri servizi territoriali; il Comune di

Parete contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di progetto promuovendo attività di assistenza agli anziani con problemi di non autosufficienza ed emarginazione sociale.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Si raggiungerà l'obiettivo attraverso le attività che si svilupperanno dalle seguenti azioni che interverranno nelle criticità individuate al box 3.1: scarso livello di autonomia ed utilizzo capacità residue delle persone anziane seguite dagli enti di accoglienza nello svolgimento di azioni quotidiane all'interno ed all'esterno della propria abitazione, emarginazione socio-relazionale-affettiva delle persone anziane.

La seguente tabella riporta gli indicatori ex ante ed ex post per misurare la concreta utilità del progetto sul territorio.

CRITICITA'/BISOGNI	AZIONI	INDICATORI "ex ante"	INDICATORI "ex post"
Criticità 1: scarso livello di autonomia ed utilizzo capacità residue delle persone anziane nello svolgimento di azioni quotidiane all'interno ed all'esterno della propria abitazione	Azione 1.1 Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana delle persone anziane	INDICATORE 1.1.1 Numero di utenti assistiti n. 150 INDICATORE 1.1.2 Numero di utenti che ricevono assistenza di supporto allo svolgimento della vita quotidiana in casa n. 61 INDICATORE 1.1.3 Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento della vita quotidiana in casa n. 42 INDICATORE 1.1.4 Numero di utenti che ricevono assistenza per il supporto allo svolgimento della vita quotidiana all'esterno n. 74 INDICATORE 1.1.5 Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento della vita quotidiana all'esterno n. 40	INDICATORE 1.1.1 Numero di utenti assistiti n. 170 INDICATORE 1.1.2 Numero di utenti che ricevono assistenza di supporto allo svolgimento della vita quotidiana in casa n. 70 INDICATORE 1.1.3 Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento della vita quotidiana in casa n. 60 INDICATORE 1.1.4 Numero di utenti che ricevono assistenza per il supporto allo svolgimento della vita quotidiana all'esterno n. 80 INDICATORE 1.1.5 Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento della vita quotidiana all'esterno n. 60
Criticità 2: emarginazione socio-relazionale-affettiva delle persone anziane	Azione 2.1 Programmazione ed organizzazione di attività di socializzazione ed integrazione sociale	INDICATORE 2.1.1 Numero di utenti assistiti n. 150 INDICATORE 2.1.2 Numero di utenti che partecipano ad attività culturali/formative/integrazione sociale (cinema, teatro, mostre, circoli ricreativi) n. 87 INDICATORE 2.1.3 Numero di utenti che migliorano la propria condizione in riferimento all'integrazione sociale e partecipazione attiva alla vita sociale locale in autonomia n. 58 INDICATORE 2.1.4 Numero di utenti che ricevono assistenza nell'accompagnamento presso familiari e/o vicinato n. 54 INDICATORE 2.1.5 Numero di utenti che incrementano le proprie relazioni interpersonali familiari e vicinato n. 41	INDICATORE 2.1.1 Numero di utenti assistiti n. 170 INDICATORE 2.1.2 Numero di utenti che partecipano ad attività culturali/formative/integrazione sociale (cinema, teatro, mostre, circoli ricreativi) n. 100 INDICATORE 2.1.3 Numero di utenti che migliorano la propria condizione in riferimento all'integrazione sociale e partecipazione attiva alla vita sociale locale in autonomia n. 70 INDICATORE 2.1.4 Numero di utenti che ricevono assistenza nell'accompagnamento presso familiari e/o vicinato n. 60 INDICATORE 2.1.5 Numero di utenti che incrementano le proprie relazioni interpersonali familiari e vicinato n. 50

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati, ognuno nella propria sede di accoglienza, nelle seguenti attività con il ruolo descritto.

I tre enti di accoglienza, accomunati da una visione comune volta al raggiungimento degli obiettivi condivisi di progetto e di programma e grazie ad un continuo lavoro di coordinamento e co-progettazione, hanno previsto per gli operatori volontari in SCU lo svolgimento delle medesime attività – di seguito descritte – per le tre le sedi di accoglienza.

N.B. Parte delle attività potranno essere svolte da remoto, entro il limite del 30% del totale del monte ore annuale.

Azioni	Attività prevista dal progetto	Ruolo dell'operatore volontario di SC:
Azione 1.1 Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana delle persone anziane	1.1. Organizzazione delle attività	Partecipazione alle riunioni organizzative e di programmazione delle attività. Stesura delle minute delle riunioni e condivisione con gli altri membri dell'equipe Partecipazione assieme agli operatori del progetto ai sopralluoghi presso le abitazioni degli utenti per la conoscenza diretta degli assistiti. Partecipazione alle riunioni assieme per approfondire la conoscenza delle casistiche specifiche di ogni utente e pianificazione delle modalità di intervento. Stesura dei piani di intervento
	1.1.2 Sostegno allo svolgimento della vita quotidiana in casa	Partecipazione ai colloqui con l'utente per la verifica di necessità particolari nell'organizzazione degli spazi all'interno dell'abitazione. Adeguamento degli spazi abitativi (riordino delle stanze, spostamento oggetti per facilitarne la fruizione degli spazi, ecc.). Partecipazione al colloquio con l'utente per l'individuazione delle proprie esigenze in merito alle attività da svolgere in casa (preparazione pasti, uso degli elettrodomestici, assunzione farmaci ecc.). Supporto all'utente durante lo svolgimento delle attività individuate (preparazione pasti, uso degli elettrodomestici, assunzione farmaci, ecc.).
	1.1.3 Sostegno allo svolgimento della vita quotidiana presso l'esterno	Accompagnamento degli utenti presso i luoghi esterni alle proprie abitazioni (Comune, ufficio postale, strutture sanitarie, farmacie, supermercati, negozi). Facilitazione della comunicazione tra gli utenti e le figure esterne (medici, dipendenti degli uffici pubblici, commessi) alle quali gli utenti si dovranno rapportare per lo svolgimento delle attività ed espletamento di pratiche (acquisto generi alimentari, acquisto farmaci, visite mediche, ecc.).
	1.1.4 Analisi dei risultati	Partecipazione alle riunioni di equipe assieme agli operatori del progetto per effettuare una valutazione sui processi di miglioramento degli utenti ed una valutazione sull'efficacia delle tipologie di intervento effettuate.

		<p>Durante gli incontri di coordinamento sarà importante la sua partecipazione per le opinioni che potrà condividere circa lo svolgimento delle attività e la motivazione espressa dagli utenti impegnati nelle azioni, oltre a proporre idee e suggerimenti per migliorare gli interventi.</p> <p>Stesura delle minute delle riunioni e condivisione con gli altri membri dell'equipe</p>
<p>Azione 2.1 Programmazione ed organizzazione di attività di socializzazione ed integrazione sociale</p>	<p>2.1.1 Organizzazione delle attività</p>	<p>Partecipazione alle riunioni organizzative e di programmazione delle attività.</p> <p>Stesura delle minute delle riunioni e condivisione con gli altri membri dell'equipe</p> <p>Durante queste riunioni i volontari metteranno costantemente a conoscenza l'equipe degli operatori comunali sulle esigenze espresse dagli utenti circa le attività socio-culturali da svolgere all'esterno delle abitazioni.</p>
	<p>2.1.2 Ricerca e ricognizione sul territorio di attività di diverso genere a cui far partecipare l'utenza</p>	<p>Ricerca giornaliera su quotidiani, riviste locali, siti internet di Enti locali, Asl ed Associazioni, circa le programmazioni di attività socio educative e culturali a cui far partecipare le persone anziane.</p> <p>Contatto telefonico con gli organizzatori degli eventi per raccogliere maggiori informazioni</p> <p>Raccolta delle adesioni dell'utenza</p>
	<p>2.1.3 Partecipazione alle attività individuate</p>	<p>Accompagnamento degli utenti presso i luoghi individuati per la partecipazione alle attività proposte.</p> <p>Facilitazione della comunicazione dell'utente nei rapporti con gli altri intervenuti alle iniziative.</p> <p>Assistenza dell'utente durante gli spostamenti negli spazi</p> <p>Aiuto nella vestizione e cura dell'anziano per la partecipazione ad attività sportive.</p>
	<p>2.1.4 Monitoraggio dei rapporti interpersonali degli anziani</p>	<p>Somministrazione del monitoraggio sui rapporti interpersonali dell'utente.</p> <p>Contatto con le persone più vicine agli utenti (amici e parenti) per programmare delle visite presso il domicilio o presso luoghi di ritrovo.</p>
	<p>2.1.5 Accompagnamento presso luoghi di ritrovo, familiari, vicinato</p>	<p>Accompagnamento degli utenti presso luoghi di ritrovo, familiari, vicinato.</p> <p>Mediazione rispetto all'esterno, favorendo il contatto e la conoscenza con figure di riferimento molteplici che stimolino al meglio le loro risorse individuali e che possano qualificare le esperienze di relazionalità della persona.</p>
	<p>2.1.6 Analisi dei risultati</p>	<p>Partecipazione alle riunioni di equipe assieme agli operatori del progetto per effettuare una valutazione sui processi di miglioramento degli utenti ed una</p>

		<p>valutazione sull'efficacia delle tipologie di intervento effettuate.</p> <p>Durante gli incontri di coordinamento sarà importante la sua partecipazione per le opinioni che potrà condividere circa lo svolgimento delle attività e la motivazione espressa dagli utenti impegnati nelle azioni, oltre a proporre idee e suggerimenti per migliorare gli interventi.</p> <p>Stesura delle minute delle riunioni e condivisione con gli altri membri dell'equipe</p>
--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 19 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **10 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue

interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti
Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
<p>Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>	Ore 10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p><u>Contenuti:</u> Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A – Assistenza (anziani), con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <p>AREA DI INTERVENTO: <u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili • Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. • Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento 	2 ore

<p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
Modulo: B – Il Servizio Civile Universale: programma e progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione al Servizio Civile Universale; • Introduzione alle tematiche del programma; • Introduzione alle tematiche del progetto; • Il ruolo degli operatori volontari in SCU. <p>Il primo modulo servirà per introdurre i volontari al Servizio Civile Universale, per conoscere le tematiche del programma in cui è inserito il progetto e, successivamente, per entrare nel dettaglio nelle attività del progetto a cui prenderanno parte. Infine, sarà spiegato il ruolo degli operatori all’interno del progetto e delle singole attività.</p>	5
Modulo: C - La comunicazione come strumento di inclusione sociale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della comunicazione • I tipi di comunicazione • L’utilizzo degli strumenti di comunicazione <p>Comunicare con le persone sembra un atto scontato, invece si tratta di una attività molto complessa all’interno della quale entrano in gioco tante variabili, le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le conoscenze acquisite, che cosa l’altro sa e quindi può comprendere meglio o la padronanza di quel dato linguaggio. - Gli aspetti fisici, per esempio: se ci sono intoppi per far arrivare il messaggio come rumori, problemi acustici dell’ascoltatore, problemi di pronuncia di chi espone il messaggio o di velocità dell’eloquio che rende le parole incomprensibili a chi le ascolta. - Gli aspetti psicologici: attenzione, interesse, motivazione, stato dell’umore di chi ascolta e di chi parla e il loro modo di influenzare la modalità di parlare e le parole scelte. <p>La comunicazione rappresenta, dunque, un aspetto essenziale nella formazione degli operatori volontari. Infatti, essi devono essere pronti a comunicare in maniera efficiente ed efficace sia con i</p>	5

beneficiari, sia con i propri tutor e gli operatori dell'ente di accoglienza, al fine di evitare conflitti e risolvere eventuali controversie che potrebbero sollevarsi.	
Modulo: D - La mediazione	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della mediazione • i tipi di mediazione • l'utilizzo degli strumenti di mediazione <p>Il ruolo di mediazione nel rapporto con l'altro in generale, e con persone a rischio emarginazione e disagio in particolare, è finalizzato frequentemente alla tutela dei diritti, e si può sviluppare attraverso varie attività ispirate al paradigma dell'"intervento di prossimità", dunque, alla riduzione delle distanze sociali e istituzionali. Durante questo modulo formativo, gli operatori volontari entreranno in contatto con il significato della mediazione e l'utilizzo dei diversi strumenti di mediazione nel rapporto con gli utenti di progetto. Essi apprenderanno le diverse forme di mediazione che portano a: ricomporre i conflitti, effettivi o potenziali, trovare le soluzioni ai problemi, fornire strumenti di gestione della conflittualità basate sulla comunicazione e sul rafforzamento del legame sociale.</p>	5
Modulo: E - Educazione alla salute	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • La salute • Le nuove forme del disagio • Relazione tra sé e relazione sociale • Problemi cognitivi ed affettivi • Forme e metodologie di assistenza per persone diversamente abili • I modelli di intervento terapeutici <p>Il disagio consiste in varie forme di inadeguatezza dell'individuo rispetto al sistema sociale in cui vive che lo portano ad uno stato di sofferenza; infatti, esistono varie forme di disagio che si manifestano in diverso modo. Esso, tuttavia, può diventare un'esperienza di apprendimento e cambiamento se riusciamo a viverlo ed elaborarlo dandogli un significato all'interno del nostro percorso di vita. Quando ci si relaziona con persone affette da un disagio è importante utilizzare schemi di intervento orientati alla rottura di stereotipi e pregiudizi che permettano di cambiare punto di vista e ripensare il ruolo che le persone affette da disagio ricoprono nella società. Durante questo modulo, gli operatori volontari in SCU riceveranno un'informazione sull'educazione alla salute. Saranno formati sulle diverse forme di disagio, su problemi cognitivi ed affettivi, sulle forme e le metodologie di assistenza per persone anziane e, infine, sui modelli di intervento terapeutico.</p>	10
Modulo: F - Gestione delle attività di sostegno all'utente per lo svolgimento delle attività (in casa e all'esterno)	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi dei bisogni dell'utente all'interno degli spazi abitativi • L'Organizzazione e programmazione della giornata • L'analisi dei bisogni dell'utente all'esterno della propria abitazione • Metodologie e tecniche di socializzazione e mediazione con l'utenza • Azioni di affiancamento e socializzazione con l'utente • La gestione del gruppo di utenti • Conoscere il territorio esterno (servizi pubblici, servizi sanitari, poste, luoghi di aggregazione, ecc.) • Il ruolo di operatori e volontari nella gestione delle attività <p>Il modulo F servirà a formare gli operatori volontari sulla gestione degli utenti durante le attività in casa e fuori casa. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	10
Modulo: G - Monitoraggio e valutazione del lavoro sociale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio delle attività • Analisi dei bisogni e delle attitudini dell'utenza 	10

<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie e strumenti per le attività di ricerca • Analisi ed elaborazione dei dati • La valutazione del lavoro: Che cos'è la valutazione? A cosa serve la valutazione? A chi serve la valutazione? Quando fare la valutazione? Come si fa la valutazione? <p>La valutazione è principalmente un atto riflessivo, di confronto, ricerca e analisi. Quando si valuta un servizio, un progetto, una politica ci si pone dei "perché?", si cercano le ragioni tanto dei successi quanto degli errori o delle disfunzioni, si guarda ai risultati raggiunti in funzione degli obiettivi stabiliti e delle risorse disponibili, alla risposta che questi sono in grado di dare ai bisogni sociali per cui sono stati progettati, ma anche e soprattutto al processo che li ha generati. Un ruolo fondamentale nella valutazione delle attività progettuali è svolto dal beneficiario/utente: egli deve essere attore centrale nella valutazione, perché suoi sono i bisogni a cui il progetto intende dare risposta. Per questo risulta fondamentale la raccolta dei dati (numero di uscite dell'utente all'esterno, numero di incontri sociali, qualità della socializzazione, miglioramento dell'indipendenza all'interno della casa, ecc.) e la loro successiva elaborazione.</p> <p>Nel modulo G gli operatori volontari in SCU saranno formati sui principali strumenti utilizzati nel lavoro sociale per valutare il successo di un progetto, ossia il monitoraggio e la valutazione del lavoro. Impareranno a raccogliere i dati utili e ad elaborarli. L'obiettivo principale di questo modulo è quello di monitorare in prima persona l'andamento del progetto ed il raggiungimento dell'obiettivo prefissato</p>	
Modulo: H - I gruppi auto-aiuto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • La lettura dei bisogni della famiglia e dell'utente • La lettura delle disponibilità di Famiglia, rete di vicinato • La gestione del gruppo (famiglia, rete di vicinato, utente, operatore, volontario) • Il ruolo di operatori e volontari all'interno dei gruppi di auto-aiuto <p>I gruppi di auto-aiuto sono rappresentati da gruppi di persone che condividono una certa condizione e si incontrano per scambiarsi esperienze e informazioni. L'auto-aiuto è una metodica molto utilizzata nell'ambito delle malattie croniche. Non si tratta tanto di una terapia, quanto di una forma di "supporto sociale", che può essere definita come l'insieme dei rapporti e delle interazioni con i familiari, gli amici, i pari (coloro con i quali si condivide una certa situazione) e gli operatori professionali, attraverso cui l'individuo può ottenere informazioni, stima e sostegno emozionale. Le interazioni sociali, quando sono percepite come fonte di supporto, possono migliorare il modo di affrontare la propria malattia, moderare l'impatto dei fattori stressanti e migliorare la sensazione di benessere. Un gruppo di auto-aiuto rappresenta un processo di supporto reciproco che permette ai partecipanti di condividere le proprie esperienze e scambiarsi informazioni. I membri che hanno vissuto esperienze analoghe, condividendole, si identificano l'uno nell'altro e si alleano tra loro. Questa alleanza li aiuta a rendersi conto del fatto che non sono soli nell'affrontare la loro patologia. In questo modulo, gli operatori volontari impareranno le metodologie per gestire il gruppo.</p>	10
Modulo: I - I partner del progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei Partner del progetto • Le risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione dei Partner <p>Tramite il modulo I, gli operatori volontari in SCU saranno informati sui partner del progetto, sulle attività che saranno svolte dai partner e sulle risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione da questi ultimi. In tal modo, al termine della formazione, avranno una conoscenza a 360° del progetto.</p>	5
Modulo: L - Conclusioni e approfondimenti	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i partecipanti alla formazione sugli argomenti trattati e sulle attività progettuali • Approfondimenti sugli argomenti trattati <p>Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.</p>	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

AI MARGINI - NUOVE FORME DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>